Anno XIX

Martedì 2 Giugno 1885

N. 130

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 maggio.

Feste, feste e sempre feste. In Italia si hanno tante commemorazioni da fare, che le feste possono facilmente perpetuarsi. Io non le bandirei, perchè certi fatti onorevoli per la Nazione giova sempre ricordarli alla gioventù; ma vorrei, che ogni festa servisse a qualche utile fondazione, che lasciasse dietro sè un benefizio per tutti. Il miglior modo di ricordare il passato è sempre quello di preparare qualche buona cosa per l'avvenire. Se alle feste si desse l'aspetto di opere utili da fondarsi, ciò darebbe più serietà anche alla vita della Nazione che ne abbisogna. Se si calcolasse tutto quello che si spende per le feste e lo si volgesse ad opere utili, dopo qualche tempo si potrebbe accorgersi di avere fatto molte buone cose.

Abbiamo avuto a Roma, in Piazza Navona, un tumulto causa una lotteria sospesa, per cui dovette intervenire la truppa. Il sindaco Torlonia poi dovette difendere il Municipio per quello che fa, o piuttosto non fa per il miglioramento dell'Agro Romano. L'inerzia ufficiale è una vecchia abitudine romana, che non si vince ad un tratto.

Un po' per la perdurante malattia del De Pretis, che secondo alcuni è già sul finire, secondo altri potrà durare parecchio, perchè ora c'entra la politica di partito anche nelle malattie, un po' perchè gli onorevoli, anche presenti a Roma, preferiscono qualunque altro luogo al salone di Montecitorio, le discussioni parlamentari procedono lente e svogliate. Pare anzi a molti, che non essendo presente il De Pretis, che suole alternare i suoi colpi ai cerchi ed alla botte, non possa andare altrimenti. Il bilancio degli esteri, nella discussione del quale altri vorrebbe colpire il Mancini, è protratto anche per desiderio del vecchio; il quale si protesta anche stanco e si dice desideroso di lasciare ad altri la responsabilità del potere. Ed è un fatto, che questa responsabilità la si discute ora anche per il caso, che di necessità, per ragioni umane, dovesse cessare. Anche gli uomini creduti necessarii possono, o piuttosto devono presto o tardi mancare; e bisogna pensarci a tempo. Poi nessuno è necessario proprio in questo mondo; e se non lo fu il Cavour quando tutti ne vedemmo con una specie di terrore la perdita improvvisa, chi potrebbe dire, che lo sia De Pretis? Il fatto è, che molti si domandano chi potrebbe sostituirlo coll'attuale disfacimento dei partiti, colla perduta autorità dei vecchi uomini politici, mentre i giovani non l'hanno ancora acquistata. Si nomina il Biancheri presidente della Camera, il quale farebbe un discreto provvisorio, mentre molti invocano anche le elezioni, che non si possono dire mature neppur esse.

Se non avessimo sul capo la quistione estera, anche a questa prova si potrebbe andare incontro con sufficiente tranquillità. Ma ora che ci siamo messi nella politica operativa, possiamo noi fermarci a mezzo? D'altra parte non si sa come venirne fuori dalla situazione. Si vuol dire oggi, senza che nessuno possa ancora assicurarlo, che Inghilterra e Russia si sieno acconciate col lasciare a questa Pendieh, cioè il campo conteso delle imprese del Komaroff. Ma dato che ciò fosse, non rimane la quistione dell'Egitto, nella quale non si vedono i termini di conciliazione tra le diverse potenze? Sulla missione del Rosebery se ne dicono tante e sì diverse, che nessuno potrebbe dire, se e come Inghilterra e Germania si potrebbero accordare. E se si accordassero, non è la Francia che si dà l'aria di voler riprendere il primo posto nell'Egitto, e che minaccia di andare a Tripoli, se la quistione egiziana non si scioglie a suo modo? E la nostra famosa chiave del Mediterraneo, cioè di Tripoli, dove mai il parolajo Mancini l'avrà trovata? Egli non ci lascia capire nemmeno in che termini ci troviamo col re Johannes di Abissinia, dove gli agenti francesi, senza parlarne, precedettero già il nostro Ferrari, il quale mandò belle parole, ma non si sa ancora come potremmo intenderci.

Se poi la Francia, com'è già preparata, va a Tripoli, per dove spedisce già la sua flotta, che ne sarà dell'Italia? Questa doveva andarci non appena la Francia era andata a Tunisi; e non avendolo fatto allora, doveva andarvi quando l'Inghilterra era in Egitto e la Francia contendeva colla Cina. Il fatale *troppo tardi* sta forse per suonare anche per noi. E che ne diranno le potenze dell'Europa centrale dell'andata della Francia a Tripoli? Forse vorrebbero approfittarne per andare l'una in Albania ed a Salonicco e l'altra per preparare l'annessione dell'Olanda colle sue colonie? Tutto è possibile dal momento, che le grandi potenze pensano a dividersi il bottino.

Intanto noi abbiamo le conferenze sanitarie ed i battibecchi di cui dànno brutto spettacolo il Baccelli ed il Moleschott. Ah! professori, professori, voi che insegnate tante cose, possibile che non abbiate imparato a mantenere la dignità dell'Italia dinanzi ai rappresentanti delle altre potenze? Se anche non andate d'accordo, come i medici non possono esserlo mai per la materia che trattano, che non è codificata come quella dei legali, almeno dovevate risparmiare lo spettacolo delle vostre lotte al paese ed agli esterni.

A metà giugno circa si dice, che avremo quell'altro bellissimo spettacolo del processo del professore Sbarbaro, il più grande scrittore di lettere dell'epoca. La nostra stampa sarà contenta, perchè avrà un bel soggetto da trattare.

Qui ed a Salerno fanno i clericali la loro dimostrazione a Gregorio VII, mentre qui a Roma vogliono divertirsi gli anticlericali. Torniamo proprio a Bizanzio? Temo di sì. Oh! dove è andata la serietà della Nazione italiana di quando seppe lottare per raggiungere l'unità nazionale? E' proprio un destino, che agli uomini grandi, od almeno di gran valore, abbiano da seguire sempre i mediocri, astiosi, pettegoli, che perdono di vista i grandi scopi nazionali per battagliarsi e demolirsi fra loro? Dove è andato l'*Excelsior*, che si gridava a piena gola per cadere in queste miserie?

Scusate le mie chiacchere, ch'io riconosco per tali; ma mi vennero sulla penna per fare anch'io la mia piccolissima parte. Non saranno ad ogni modo peggio delle altre, cui siete condannato a leggere tutti i giorni. Oh! fate molto meglio voi, che vi occupate spesso delle vacche da latte e del grano. Speriamo che almeno il pane e formaggio non ci manchino!

Congresso patriottico a Torino.

Sembra deciso che l'anno venturo tengasi in Torino un congresso patriottico, a cui prenderanno parte non solo i superstiti dei Mille, ma tutti i veterani ed i reduci dalle patrie battaglie.

I funerali di Victor Hugo.

Parigi 1. Una folla immensa occupa da stamane tutto il lunghissimo percorso del corteggio.

Parigi 1. I funerali di Hugo sono cominciati secondo il programma.

Folla enorme.

Prima che il corteo si muovesse furono pronunciati dei discorsi all'Arco del Trionfo.

Goblet disse che Hugo resterà l'alta personificazione del secolo attuale, di cui riassume meglio d'ogni altro la storia, le contraddizioni, i dubbi, le idee, le aspirazioni. Constata il carattere profondamente umano di Hugo che rappresentava lo spirito di tolleranza e di pace.

Le Roger disse che Hugo mirò costantemente a un ideale superiore della giustizia e dell'umanità. Esercitò una azione immensa sulla morale della Francia.

Floquet dice non essere questo il funere ma l'apoteosi di Hugo. Saluta Hugo apostolo imperituro il cui verbo sopravivente ci condurrà alla conquista definitiva della libertà, dell'eguaglianza, della fratellanza.

Augier a nome dell'Accademia francese dice: « Al Sovrano poeta si rendono onori sovrani.

A mezzodì il corteo attraversava la piazza della Concordia.

La folla si faceva sempre maggiore.

Nessun incidente.

Il corteo giunse al Pantheon alle ore 2.15, dopo aver percorso 5 chilometri gremiti di folla.

Il carro funebre era seguito da undici carri pieni di corone.

La testa del corteo entrò nel Pantheon, mentre alcuni gruppi del corteo erano ancora all'Arco di Trionfo.

Furono pronunziati al Pantheon i discorsi annunziati.

La sfilata del corteo durò quattr'ore e mezza.

Prima della formazione del corteo le guardie sequestrarono alcune bandiere rosse senza resistenza.

Segnalasi alcuni accidenti di persone cadute.

Quindici discorsi furono pronunciati al Pantheon.

Il discorso di Massarani fu interrotto da frequenti applausi.

Raqueni parlò a nome della framassoneria italiana molto applaudito.

Il gruppo della colonia italiana nel corteggio fu salutato da vivi applausi.

Massarani rappresentante la Società degli autori italiani e la Società italiana di pedagogia, disse al Pantheon essere un lutto del pensiero umano laddove evvi un lutto della Francia. L'Italia intera piange questi giorni sopra due tombe Mamiani e Hugo, dalla grande pietà francese così giustamente chiamato *maître* dai suoi concittadini per aver reso la poesia sua l'aureola di tempi, in cui il vate non era soltanto cantore di eroi, ma anche profeta ed apostolo. Hugo volle come Sofocle, essere trasportato all'ultima dimora in bara semplice, non adorna d'alloro e di palme ma d'edera e rose. L'oratore conchiuse non volere adunque offrire ad Hugo che un ramo d'edera e due rose, una bianca ed una rossa, ma quel ramo e quei fiori germoglianti su terra francese disse riunire i tre colori italiani.

ABNEGAZIONE E MODESTIA
di uno dei Mille.

E' morto all'ospedale di Milano l'orefice Bartolomeo Cattaneo che appartenne alla gloriosa schiera dei Mille e guadagnò in Crimea una medaglia al valor militare.

Egli è l'eroe di un episodio dell'assalto di Palermo così raccontato nelle *Memorie d'un ex volontario*:

« Garibaldi il 27 maggio aveva preso Palermo; Lanza, il supremo duce dei regi, aveva bisogno di una tregua per seppellire i morti e condurre a sicuro ricovero i feriti.

Chi si recherà da Garibaldi?

Rifiutandosi gli ufficiali, Lanza pensò d'inviare colà un garibaldino che aveva prigioniero. Lo fece chiamare, e:

— Vorresti tu — gli chiese — andare da Garibaldi a domandare un armistizio di alcune ore? e se vai, prometti di ritornare?

— Accetto — rispose il prigioniero — e tornerò.

— Quale guarentigia — insistè Lanza — mi darai tu di ritornare?

— La parola d'onore — rispose quello — di un italiano che ha sacrato la vita alla patria.

E andò da Garibaldi.

Gli espose il desiderio del generale nemico; poscia lo salutò e riprese la via del campo borbonico « Va pure, figliuolo mio, gli disse nel salutarlo Garibaldi: sostieni alto con la tua virtù l'onore d'Italia! »

Il generale Lanza e tutti i suoi ufficiali rimasero altamente ammirati del ritorno del garibaldino; e ancor più furono lieti all'udire che Garibaldi acconsentiva a trattare.

Mi spiace di non ricordare il nome di quel quel garibaldino, erede della dignità di Attilio Regolo; rammento solo che era un veneto. »

Il Cattaneo che non era un veneto, ma lombardo, leggendo questo episodio disse ad un suo amico antico e provato patriota:

— Quando sarò morto, recati dai giornali a raccontare che io fui quel garibaldino citato nell'episodio. Se lo dicessi ora si direbbe che lo fo per vantarmi!

Rara modestia e degna di tanto valore!

APPENDICE

IL PANE CHE MANGIAMO

Noi consideriamo che il pane che viene mangiato sia uno dei principali nostri alimenti, sicchè è d'interesse che venga confezionato a modo che corrisponda alle esigenze igieniche del pubblico, epperò non esitiamo ad esporre alcuni cenni. Orbene del pane noi facciamo due distinte, o meglio due categorie, cioè pane bigio e pane bianco, oppure pane venale e pane di lusso. Il primo viene fatto con le farine tali e quali vengono esportate dalla macina che contiene tutta la pellicola o crusca, il secondo fatto colla farina setacciata ove gran parte della crusca viene separata da fino setaccio. Or avviene che sotto l'influenza del lievito, dell'acqua, del calore una parte dell'amido viene idratato, che si trasforma in destrina e quindi in glucosio. Ed è appunto codesto che ne subisce la fermentazione alcoolica e che provoca lo sviluppo del gas acido carbonico, il quale in seguito alla resistenza che la massa oppone al suo svolgimento solleva la pasta rendendola leggera e spugnosa. Quindi ne risulta che se il pane conserva leggerezza dopo la sua cottura lo si deve a quella crosta ingenerata dal forte calore del forno che impedisce alla pasta di ritirarsi sopra se stessa nuovamente, e la crosta resta altrettanto più solida, ed il pane altrettanto più leggero secondo che la farina era di buona qualità e contenente una più forte proporzione di glutine.

Se nell'impasto s'impiega una quantità d'acqua eccedente il bisogno, il pane allora risulta più pesante e la mollica si stacca dalla crosta; e tale effetto si osserva anche nel pane confezionato con farina di frumento a non piena stagionatura e raccolto in annate pluviatili.

Il pane bianco dee possedere una crosta dura e compatta all'interno, esso deve offrire una mollica biancastra elastica ed uniforme e presentare numerose cellule e vani. Reso biscotto perde dal 35 al 40 p. 0|0. Il pane venale è ricoperto di una crosta solida di un colore grigio bruno, e nell'interno presenta una mollica bianco-scura alquanto solida e poco liscia non tanto elastica di un sapore però franco e gradevole e solleticante. Reso biscotto perde il 50 p. 0|0.

Ma il pane può subire diverse alterazioni e quello che è peggio adulterazioni; ed è qui il tema che ci accingiamo a svolgere e far conoscere e che tocca; 1° alla qualità delle farine impiegate; 2° alla sua conservazione.

Laonde è da osservarsi che lorquando il pane è preparato con farine poco ricche in glutine, ovvero sia con farine avariate miste e riscaldate per tragitto od altre cause, non si solleva così bene e risulta pesante allo stomaco ed indigesto e per giunta offre un odore ed un sapore sub acido poco aggradevole; poi se il pane viene chiuso caldo in uno spazio ristretto e che lo si ammonticchia, il vapore acqueo rammollisce la crosta e si restringe e dopo un certo lasso di tempo ammuffisce, soprattutto se l'atmosfera della stanza è calda ed umida. Codesta specie di muffa che i fisici odierni chiamano fungo-muffa è costituita di piante crittogame microscopiche meno cellulari di che tanto ebbe a scrivere il dott. Crespi nella loro descrizione e delle metamorfosi che avvengono. (1)

Le adulterazioni poi del pane sono numerevoli e consistenti: Prima coll'aggiunta al pane di una esuberante quantità di acqua come si disse a priori. E secondo nell'impiego di farine miste di segale, di fecola di pomi di terra (patate) di mais bianco, di piante leguminose, di castagne selvatiche *(hescula hippocastanum)* con alquanto carbonato di colla ed allume crudo per l'effetto di favorire la gonfiezza e di renderlo più soffice. E quindi al primo l'acqua esuberante d'impasto si rileva di leggeri dai caratteri fisici esterni, poichè in tal caso la mollica si agglomera facilmente fra le dita in modo da formarne pallottole e che si stacca dalla crosta e poi dal peso di confronto cioè coll'essicazione e successiva pesata. Il secondo le farine miste di mais bianco, di leguminose, di castagne selvatiche, di fecola di pomi di terra ecc., facilmente vengono riconosciute col processo Denny che consiste nell'esporre la mollica di pane in sottilissimi strati prima a vapori d'acido nitrico, poscia subito a quelli dell'ammoniaca. Se si osservano delle macchie rosse ciò è dovuto alla presenza di un miscuglio di farine straniere, mentre al converso la mollica di un pane confezionato con farina pura di frumento, basta esporre un sottile strato di mollica per alcuni minuti alla bocca di un vaso contenente iodio od anche alla tintura del medesimo, si osserverà una marcata macchia bleu-viola, e questa è la prova più sicura per giudicare della bontà e ricchezza della fecola amidacea del cereale impiegato alla fabbricazione.

L'esperimento poi facile che a portata d'ognuno additiamo si è quello che un pezzo di mollica di puro pane di frumento immerso nell'acqua galleggia, e ciò prova la sua leggerezza, mentre al contrario la mollica di pane di farine miste guadagna tosto il fondo e ciò per essere più pesante.

Riassumendo. Il pane di buona qualità deve offrire: 1° una crosta solida di un colore relativamente carico e lucido; 2° offrire una mollica bianca leggera, spugnosa, elastica di un odore e sapore solleticante; 3° non presentare al suo taglio punti bianchi nè agglomeramenti di farina non idratata; 4° non formar pasta quando lo si schiaccia fra le dita; 5° non presentare alla sua superficie macchie nè punti di ammuffamento; 6° non presentare al microscopio nessun indizio di fecola di farina di sostanze straniere ecc. ecc.

D'altronde i caratteri fisici esterni del pane nella maggioranza dei casi permettono ad ognuno di pronunciarsi sulla buona o cattiva qualità e bontà, e l'analisi chimica non fa che accertare i sospetti che i caratteri fisici hanno ingenerato, laonde è cosa della più alta importanza di penetrarsi di codesti caratteri fisici che offre il pane non solamente ben fatto ma preparato con farine pure ben macinate, convenientemente setacciate e quel che più monta ben conservate.

Farmacista A. B.

(1) Dei crittogami e microzoi che infestano i vegetabili e gli animali ecc. « Bollettino farmaceutico » luglio 1884.

2 Giugno 1882.

A lui davanti, le infaticabili
ale, col rombo di stormo d'aquile
volanti, distese nel sole,
la Vittoria divina correa.
Correa secura, gagliarda Amazzone,
date le forti chiome a' forti ómeri;
al vento il signacol di fiamma
degli schiavi anelanti alla vita.
Ei cuore e petto per tutti, i ferrei
flagelli in pugno ruppe de' despoti; —
In alto, alle plebi, ove eterno
fulge il sole — gridaudo — venite!
E tu il seguisti, Plebe d'Italia,
tu lo seguisti, Prole di Spartaco,
il cor nel suo nome, secura
nella invitta sua fervida fede.
O risonante per gli echi a' liberi
venti, grande inno della vittoria,
o gloria, al lontano avvenire
d'amor novi trionfi augurando...
Ed or la bella fronte il terribile
delle battaglie possente arcangelo,
ricinta del nimbo di morte,
sul guanciale di pietra riposa.
Posa tu, Forte. Ma finchè rompersi
potrà per l'erte coste d'America
l'oceano, i suoi vasti poemi,
cui donasti il tuo nome, gittando;
Finchè dell'Albi le nevi rosee
potranno al sole splender d'Italia,
finchè per il biondo tuo lido,
o Sicilia, sarà primavera;
Finchè su l'aspre rupi de' Calabri
fia che trionfin le balde audacie;
finchè, pur superba, starai
a noi stirpe di Brenno inimica;
No, sigillata dentro la gelida
urna, la morta sua fredda cenere
fia faro nel tempo alle genti,
luminoso terribile faro!...

D. MILELLI.

Fra Pio IX e Mamiani non c'era buon sangue.

Una corrispondenza romana all'*Ordine* di Ancona a proposito della sparizione del messaggio postillato da Pio IX di cui s'è discorso ieri l'altro nei nostri telegrammi, dice:

«E' certo che fu trafugato *anche* quel documento, il quale, storicamente, è di importanza grande, specialmente perchè le note e aggiunte, di carattere di Pio IX, a quel discorso sono *in senso più liberale* dei concetti stessi che Terenzio Mamiani, scriveva.

«Avvenuta la rinunzia, il primo pensiero di Pio IX fu di riavere quello scritto nel quale Egli sapeva che vi erano le sue postille *liberalissime* e la polizia pontificia ebbe gli ordini più severi per impadronirsi di quel documento. Ma Terenzio Mamiani era partito da Roma portando sul suo petto il prezioso manoscritto. Lo avevo qui, esclamava il buon vecchio, additando il lato del cuore. Lo portò in Piemonte, lo custodì gelosamente per tanti anni e lo riportò a Roma.

Del resto tra Pio IX e Mamiani non c'era buon sangue: non si volevano bene quei due Marchigiani.

Pio IX aveva chiamato Mamiani al ministero *per necessità*, perchè intendeva che il Papato avea bisogno d'un *gran nome* e quello di Terenzio Mamiani era già allora un gran nome...

Certamente, a far sorgere tra il Pontefice e il Mamiani delle diffidenze avevano contribuito efficacemente i clericali, timorosi che le influenze di Terenzio Mamiani prevalessero sull'animo del Papa e che le tendenze liberali di Pio IX potessero diventare permanenti.

Per esempio, il Mamiani raccontava che un cardinale avesse riferito a Pio IX che Egli, Mamiani, avesse dato del Papa, questo giudizio: *è un buon Pievano*.

Immaginatevi l'ira del Mastai! Terenzio Mamiani racconta che, un giorno dopo un consiglio di ministri presieduto da Pio IX, egli s'era congedato, ma poi, avendo dimenticato non so se gli occhiali o qualche carta, avea riaperta la porta per rientrare nella sala, nella quale Pio IX era rimasto con un Cardinale ministro.

Riaprendo la porta, Mamiani udì che il Papa esclamava col Cardinale: «Che gesuita quel Mamiani!... »

E' bello, non è vero, udire il Papa dar del gesuita a un suo ministro, in tuono dispregiativo?

Mamiani, qualche anno fa, raccontava questo aneddoto e ne rideva....»

Conferenza sanitaria.

La sotto-Commissione del Congresso sanitario, incaricata dello studio sui disinfettanti, propose all'unanimità di dare la preferenza al muriato di calce, all'acido fenico in vapore a cento gradi ed all'aerazione.

Venne dibattuta la proposta dell'adozione dell'acido solforoso, ma il dottore Koch la combattè.

Si stabilì, in via conciliativa, che tutte le provenienze dall'India avessero a subire cinque giorni di quarantena.

I delegati italiani credono che questa misura sia inefficace.

L'Esposizione d'Anversa.

Crediamo opportuno dare le seguenti notizie intorno l'Esposizione d'Anversa, alla quale presero parte tanti artisti e tanti industriali italiani.

In tutte le sezioni i commissariati rivaleggiano di zelo, cosicchè si spera che tutto sarà all'ordine per la fine del mese. Il servizio di manutenzione funziona con una celerità ed una regolarità degna di lode.

E' facile rendersi conto delle difficoltà sormontate, dalle seguenti cifre: dal 7 marzo al 10 maggio le diverse sezioni ricevettero chilogrammi 15,330,452 di merci giunte su 3852 vagoni.

Quando tutto sarà giunto, il peso totale degli invii supererà i venti milioni di chilogrammi.

Confrontando questi dati con quelli forniti dalle statistiche che ornano il curiosissimo monumento del commercio d'Anversa che sorge al centro dell'Esposizione — formato di balle di cotone, di sacchi di caffè, di botti di zucchero, ecc. — si può avere un'idea del movimento di quel porto: nel 1884 gli arrivi e le spedizioni dalle differenti stazioni impiegarono 1,117,962 vagoni, cioè 3863 vagoni al giorno; il movimento quotidiano delle mercanzie rappresenta dunque più dei tre quarti della massa totale dei prodotti esposti.

La inaugurazione solenne delle nuove calate e delle grandi opere marittime avrà luogo in luglio.

I re del Belgio e dell'Olanda arriveranno entrambi la per via fluviale della Schelda, davanti ad Anversa, ove si incontreranno per affermare la riconciliazione delle due nazioni. Si preparano, per tale occasione, delle splendide feste.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 1.

Si approvano i disegni di legge discussi nelle sedute precedenti.

Gandolfi presenta la relazione del bilancio della guerra pel 1885-86.

Apresi la discussione all'art. 1 della legge risguardante le nuove spese straordinarie militari per lire 212,435,000 per fucili e approvigionamenti d'artiglieria, strade ferroviarie, fabbricati, dighe, fortificazioni, ecc.

Ricci dichiarasi contrario alle fortificazioni, ma havvene alcune indispensabili che devono farsi e subito come quelle della Spezia, per cui giudica insufficienti 13 milioni.

Pozzolini considera che 65 cartuccie per fucile sieno poche; domanda se siamo garantiti di aver sempre la polvere necessaria.

Mattei osserva che il calcolo di Pozzolini posa su base inesatta. Riservasi di rispondere a Ricci discutendosi le fortificazioni.

Ricotti dimostra aversi 160 cartuccie per fucile e dà assicurazioni sulle polveri.

Pozzolini domanda se la milizia territoriale sarà, quanto al vestiario, considerata belligerante.

Ricotti risponde di si pegli alpini, e nulla essere deciso pegli altri.

Mattei risponde a Ricci aversi due milioni, residui per la Spezia; occorrendo, il governo può affrettare i lavori.

Ricotti aggiunge schiarimenti per dimostrare che i fondi sono sufficienti per difendere per ora la Spezia dalla parte di terra.

Ricci si affida alle assicurazioni del ministro.

Pozzolini crede che sarebbe preferibile di fortificare Piacenza e Bologna anzichè Capua.

Si approvano tutti gli articoli del progetto con un emendamento di Caperle al 5° art. relativo alla preferibilità da darsi ai fornitori nazionali.

Discutesi il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

De Maria fa osservazioni sull'andamento dell'amministrazione della giustizia penale limitandosi ai problemi che ammettono un immediata soluzione relativa alla libertà provvisoria, alla istruttoria penale, all'abusivo sistema dei rappresentanti il Pubblico ministero di rimandare all'ultimo momento le cause ad altra sezione temendo un verdetto assolutorio, alle condanne in contumacia ed altro.

Faola domanda se s'intende di sopprimere i tribunali di commercio; chiede che si modifichi la legge sulle cancellerie e si migliori la condizione dei magistrati.

Ercole e altri appoggiano.

Il seguito a domani.

Annunziansi due interrogazioni di Borgetta e Amadei sulla legge sulle lotterie e sui disordini avvenuti ieri al circolo Agonale in Roma.

Annunziasi un'interpellanza di Geymet, Berti od altri se siano accertati i danni dello valanghe avvenute e quali provvedimenti vennero presi per risarcirli.

Grimaldi presenta il progetto per la istituzione di una Cassa nazionale per le pensioni pegli operai ritirandone altro presentato precedentemente.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 1. Oggi fu distribuita alla Camera la relazione sul bilancio dell'interno.

— In Senato trova molta opposizione la legge sulla Marina Mercantile, come fu votata dalla Camera. Vi tornerà per certo modificata.

— L'on Cairoli è atteso in Roma dai suoi amici. Vuolsi riunire in assemblea l'Opposizione.

— Vivamente commentata la nomina di Tajani a relatore della Commissione pel Codice penale, rimanendo escluso così l'on. Zanardelli.

— Ieri Depretis ebbe un lungo colloquio con Ricotti e Brin intorno alle cose d'Africa. Trattasi sempre della sostituzione delle truppe inglesi con le nostre in qualche punto.

Oggi se ne parlò in consiglio di ministri. Non credo che sia presa una definitiva risoluzione.

— Nella presente settimana sarà distribuito il disegno di legge per la riforma dell'attuale di P. S. Saravvi un limite ai casi d'ammonizione.

— Il Congresso anticlericale è discorde, scisso, pieno di malumori. Gli anticlericali romani sono furenti contro il Francese Taxil che col suo contegno, dicono fa gli affari dei preti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 1. L'*Havas* ha da Cairo: Mahomed ministro dell'istruzione è dimissionario causa l'ingerenza inglese nel suo servizio. E' probabile che Sbeahim Ruchdy si dimetta per lo stesso motivo.

Inghilterra. Londra 1. Il *Times* ha da Costantinopoli: Vennero spedite istruzioni a Chakir pascià per scandagliare Giers circa un'alleanza, la cui base sarebbe alcun tentativo per annettere una parte qualsiasi del territorio ottomano. Si stipulerebbe un trattato speciale riguardo a Costantinopoli.

— Al *Daily News* telegrafano da Vienna: Notizie ricevute qui da Zanzibar dicono che l'Italia tenta di raggiungere il Nilo Bianco ed i laghi africani per il fiume Juba, che attraverso il paese dei Somali si getta nell'Oceano Indiano.

L'Italia spera di aprire in quelle contrade importanti mercati per il suo commercio all'estero.

— Il *Daily News* pubblica una lettera indirizzatagli dal segretario di Granville che dichiara inesatte le informazioni pubblicate dal *Daily News* riguardo ai negoziati colla Russia, soggiungendo che i negoziati seguono il loro corso.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1 corrente è aperto un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 2 giugno 1882. Muore all'isola di Caprera Giuseppe Garibaldi, compianto dal mondo intero e proclamato primo cavaliere dell'Umanità.

Consiglio pratico. Gargarismo atto a sgonfiare le gengive tumefatte da una linfa di cattiva qualità e di cattivo odore. Far bollire un poco d'Ireos di Firenze nel vino nero.

S. E. l'Arcivescovo. La Casa di Carità ha avuto l'onore di ricevere la visita, venerdì p. p. nel riparto femminile e ieri nella sezione maschile di S.E. Ill.ma e Rev.ma il nostro veneratissimo Arcivescovo.

Accolto dai Preposti dell'Istituto, s'interessò minutamente dello stato ed andamento dell'Opera Pia.

Nel partire volle poi lasciare anche a questi ricovrati un ricordo, elargendo a loro vantaggio la somma di lire 75.

Note agricole. *S. Maria la Longa, 1 giugno.* Dopo alquanti giorni di caldo, la scorsa notte abbiamo avuta la pioggia, sempre benefica in questa stagione, quando non sia insistente.

Il prodotto del frumento, in questa zona, se non abbondantissimo, promette però d'essere buono.

La temperatura che fu alquanto fredda fino alla metà del p. p. mese, ritardò alcun poco la vegetazione del granoturco, del quale, perchè ancor giovanissimo, non possono farsi ne buoni ne tristi pronostici.

È ben detto che la grandine, se danneggia gli altri raccolti, vendemmia per due anni; ove quella cadde lo scorso anno, d'uva ce ne ben poca, come in generale scarseggia sul resto delle campagne. V'è qualcosa negli orti e nei pochi vigneti ai quali non mancarono le più diligenti cure. Già da qualche settimana s'incominciò la solforazione; bisogna però dire che, per quanto riguarda questa importante operazione, non vi si pone gran cura; un metodo di solforazione più spesso e leggero, sarebbe da sostituirsi a quello, quasi comune, delle solforazioni rade ed abbondanti.

Le pioggie, cadute opportunamente nella stagione primaverile, favorirono il prodotto del fieno ed altre erbe da foraggio, prodotto che promette d'essere più che abbondante.

Già quasi maturo, si veggono pure qua e là dei belli appezzamenti di ravizzone; la coltura di questa pianta, che si presta anche benissimo negli *avvicendamenti*, meriterebbe maggiore estensione.

In vista dei poco promettenti prezzi dei bozzoli, è alquanto limitato l'allevamento dei bachi; quelli però delle partite più importanti sono giunti alla terza e parte anche alla quarta muta ed in generale promettono bene. Per quanto riguarda la qualità di questi, prevale negli allevamenti la razza così detta nostrana o sotto-corona. Questa razza la si trova da qualche anno fra le più resistenti e diede buoni risultati.

Per quanto riguarda l'agricoltura finirò dicendo che, se resta molto da fare, il diavolo non è poi tanto brutto come taluni lo vogliono far credere; certo però che, con una dose di più di buona volontà, i prodotti, che ora s'ottengono, potrebbero essere ben di molto migliori sia in qualità che in quantità, e se col progresso crescono i bisogni, coll'assidua cura, ben si potrebbe ritrarre tanto da sopperire anche a questi. Così è. *Fs.*

Nuova istituzione. *Palmanova, 1 giugno.* Anche qui si sta facendo pratiche per l'istituzione di un Comizio agrario. Atteso i vantaggi che può apportare questa benefica istituzione si spera che le pratiche giungano a buon porto.

Così almeno potremo avere anche noi un nucleo di persone intelligenti che si occuperanno del progresso agricolo di questa importante zona, le quali, tostochè il Comizio sarà costituito, non mancheranno certo, fra le altre cose, di fare le opportune pratiche onde, in questo Capoluogo e negli sparsi villaggi, vengano, come su quel di Cividale, tenute delle conferenze agrarie e zootecniche affine d'istruire ed eccitare i ritrosi ad introdurre degli importanti immegliamenti nei lavori della terra e nell'allevamento dei bovini, quasi uniche risorse da cui puó ritrar vantaggio questa popolazione.

Speriamo dunque che tale Comizio si costituisca e presto. *Y.*

Ci scrivono da Pordenone 1 giugno: Dirvi che fa caldo, lo sapete al pari di me; vi scrivo senza potervi dare nessuna notizia interessante. — Pordenone dorme — niente spettacoli estivi, nulla di attraente. Ieri sera ci doveva essere concerto della Banda di Torre nel simpatico giardinetto della Birreria Solferino, ed il proprietario del locale il sig. Antonio Solferino avea imbandierato il suo bell'Eden, preparando pure una magnifica illuminazione a variopinti palloncini. Ma la pioggia ha tutto guastato e pur troppo bisognerà attendere sino giovedì a sera per passare due ore deliziose. — La Banda di Torre ha fatto immensi progressi, non temo di esagerare dicendo che potrà fare splendida figura in qualunque grande città.

Salute e benedizione.

Mercurio.

Belle Arti. Mariano Pajetta juniore fratello al bravo Pietro, nella mentale sua composizione esposta da un suo amico al negozio Barei, ha voluto mostrarci un certo vero, una rappresentazione visibile o nota a tutti, nel saggio d'un abbeveratoio coperto, di campagna. L'asinello condotto da una fantesca sotto una tettoia, sulle cui muraglie le troviamo inverdite di licheni ed altre erbe nelle parti non ben congiunte; havvi un bel contrasto di scena, un bell'accordo di verismo da farne risultare un'idea perfetta dell'oggetto che l'artista si è proposto rappresentare. Il pittore volle imitar quello che tutto di noi vediamo nei villaggi, ed in altri luoghi; l'artista può dire ho riprodotto la vita reale, con la sempre attrattiva semplicità campestre, che tanto piace e soddisfa. Speriamo dunque di vedere riprodursi altri oggetti da questo giovinotto, che facciano risaltare la valentia del suo pennello, che vago della semplicità dei campagnuoli, può mostrarsi capacissimo di riprodurre con verità e semplicità ogni benchè minima cosa campestre.

Tiro a segno nazionale. Tutti quei soci del Tiro a segno nazionale che prenderanno parte alle lezioni pratiche a Godia e che desiderano recarsi colà col mezzo di una pubblica vettura, sono interessati ad iscriversi non più tardi di mercoledì 3 giugno, presso il sig. Giacomo De Lorenzi, ottico in Mercatovecchio, versando al medesimo l'importo di lire *tre.*

Per gli uscieri giudiziari. La commissione pel miglioramento delle condizioni economiche degli uscieri giudiziari ha definitivamente deliberato di proporre l'istituzione di una cassa-pensioni e di accrescere il *minimum* degli stipendi di quasi un quarto degli stipendi attuali.

I° Elenco degli offerenti agli Ospizi Marini pel 1885.

Cassa Risparmio di Udine lire 100, Banca Nazionale l. 100, Andreoli fratelli l. 5, Baldini Attilio l. 5, Colloredo march. Paolo l. 10, Pitta Cantarutti G. Batta l. 5, Pitta Cagli Felice l. 5, Caratti co. Francesco l. 5, Cloza Fabio l. 5, Fratelli Dorta l. 5, Pitta Masciadri Pietro l. 5, Morpurgo Carolina ed Elio l. 10, Pittana e Springolo l. 5, Cumano Perusini Carolina l. 20, Volpe cav. Marco l. 5, Luzzatto cav. Graziadio l. 5, Schiavi G. Batta e famiglia l. 5.

Totale lire 300

Tesorerie. Scrive la *Nazione*:

Sappiamo che col 5 del mese prossimo comincierà presso le Tesorerie provinciali il pagamento delle cedole al portatore e miste pel Consolidato 5 0[0] semestre primo luglio 1885. Savio provvedimento questo, perchè i possessori di tali cedole perderanno minor tempo a recarsi in Tesoreria nel mese di giugno che in quello di luglio, in cui pagasi la rendita nominativa e tutti i titoli ferroviari.

Esami nelle scuole secondarie classiche e tecniche. Il Provveditore agli studi ha pubblicato il seguente avviso:

1. Gli esami di promozione nel Regio Liceo e nel R. Ginnasio J. Stellini, nella R. Scuola Tecnica di Udine e presso le scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone avranno luogo dopo il termine delle lezioni, che avverrà alla fine di giugno nei giorni e nell'ordine che saranno indicati da avviso affisso all'ingresso degli istituti medesimi.

2. Gli esami scritti della licenza ginnasiale nel predetto R. Ginnasio avranno luogo alternativamente tra le prove scritte della licenza liceale e gli orali seguiranno nei giorni che verranno indicati da apposito avviso pubblicato nell'Istituto.

3. Gli esami scritti di lingua tecnica avranno principio, presso le anzinominate tre scuole il giorno 6 luglio e seguiranno secondo l'ordine che sarà pubblicato all'ingresso degl'Istituti, in modo che non sia assegnato a svolgere che un tema per giorno; e gli orali avranno luogo nei giorni che verranno stabiliti dalle Commissioni esaminatrici.

4. Le scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone non potranno accettare che i propri alunni tanto per gli esami di promozione, quanto per gli esami di licenza.

5. Gli aspiranti ai predetti esami presenteranno non più tardi del 20 giugno p. v. al Capo dell'Istituto una domanda scritta su carta da bollo accompagnata dai necessari documenti e faranno constare di avere pagato la tassa prescritta.

Udine, 29 maggio 1885.

Il R. Provv. agli studi
MASSONE.

Teatro Minerva. Giovedì terz' ultima rappresentazione della *Sonnambula*. Serata d'onore dell' artista F. Fabbro primo basso assoluto.

Negl' intermezzi dell'opera verrà eseguito il grande terzetto dell' opera: *Ernani* — indi la romanza per basso con coro dell' opera: *Ebreo*.

Mi pare che il programma non lasci nulla a desiderare e ci sarà da passare la serata egregiamente e l'esimio Fabbro otterrà quel successo che ben si merita. Nel terzetto poi avremmo campo di riudire con piacere la signorina Mancini e il sig. Gasparini.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Ci corre obbligo qui di dire due parole in lode dell' egregio nostro concittadino maestro Verza pel modo veramente mirabile col quale seppe eseguire l'assolo del preludio nel terzetto dei *Lombardi* e che il pubblico meritatamente applaudì. Il Verza diede con questo un'altra prova della sua valentia nel trattare lo strumento dell' immortale Paganini.

Circo equestre De Paoli e Marasso. Nel nostro Giardino Grande si sta costruendo un grandioso circo equestre, diretto dai sigg. De Paoli e Marasso, già conoscenza del nostro pubblico.

Questa compagnia si fermerà qui una quindicina di giorni. Essa è aumentata d'assai di personale e di cavalli dall'ultima volta che fu qui tra noi. Fanno parte di essa i celebri tre fratelli Florida, che tanto si distinsero lo scorso inverno al Teatro Nazionale colla compagnia Biasini e Anastasini, di cui allora facevano parte.

I componenti la compagnia ascendono nientemeno che a 47 persone. Essa possiede 24 cavalli, dei quali parecchi ammaestrati stupendamente.

Dieci sono i clowns incaricati coi loro lazzi, a far ridere il pubblico. Insomma uno spettacolo dei più attraenti, tale che farà divertire.

Schiaffi ben dati. La decorsa notte, alle ore 1 circa, tre giovinastri avvinazzati pretendevano che un pubblico vetturale di servizio obbligatorio notturno alla stazione ferroviaria, li conducesse sino a Cussignacco.

A nulla valsero le ragioni addotte dal vetturale per persuadere quei tre giovani, ch'egli non poteva allontanarsi dal suo servizio senza incorrere in contravvenzione. Anzi costoro all' invito aggiunsero le minaccie e gl' insulti, tanto chè quel vetturale perduta la pazienza, prese pel petto uno di quei giovanotti e gli assestò sonori ceffoni.

Gli altri due per non seguire la sorte del loro compagno, pensarono bene di allontanarsi.

Lavatoj. Sembra incredibile ma pure è una verità che gli abitanti di via Pracchiuso non godono di tutte quelle utilità, di cui usufruiscono quelli delle altre borgate.

Oggi essi reclamano la costruzione di un lavatoio lungo la sponda della Roggia; e noi trovando giusta tale domanda la rivolgiamo all' onor. Municipio ben certi che esso saprà appagare i loro desideri.

In tale occasione anzi è a ritenersi che verranno fatte tutte quelle riparazioni di cui abbisognano le Sponde della Roggia detta S. Agostino.

In un santuario mitriaco scoperto da ultimo a Roma si trova un' iscrizione così concepita: *Crispiane vivas cum omibus tuis*. E poi si negherà, che, Crispi sia non solo, co' suoi, molto *storico*, ma anche già *antico!*

Come si comunicano per telegrafo gli spropositi. Leggete questo che l'*Arena* ha da Roma alle ore 12.

(E) Abbiamo qui stamane da Viterbo, che la tomba di papa Ildebrando (Clemente VII) fu trovata profanata.

L'umorista.

Dalla memoria, prima d'ora inedita del De Rubeis testè tradotta e pubblicata dal Pancini sulle origini di Aquileja, ci sembra, che risultino molto chiare, essendo appoggiate sugli scritti degli storici e geografi antichi, certe deduzioni, che del resto erano già passate nelle tradizioni del nostro paese. Cioè, che mentre i Veneti tenevano la parte bassa della nostra regione, i Gallo-Carni venuti d'Oltralpe e stabiliti nei nostri monti scendessero poi grado grado e cercassero perfino di fondare una città appunto laddove forse esisteva già quell'Aquileja che ebbe dai Romani rapidi incrementi mercè le numerose colonie da essi dedotte e sparse in tutto l'Agro Aquileiese, cui come rappresentanti delle Venezie e dell'Italia avevano voluto difendere dai transalpini, e che essi intesero di fare di Aquileja appunto un propugnacolo dell'Italia, cresciuto poi a vasto emporio dei commerci a cui la stessa sua posizione lo chiamava, e di cui, distrutta quella città, fu poi erede Venezia.

Quanto più il dominio di Roma si estendeva oltralpe e le legioni proclamavano ad imperatori i loro capi, fu tra questi lotta ad Aquileja, dove appunto molti imperatori convennero, o si combatterono.

Alla resistenza cui Aquileja opponeva ai barbari invasori forse dovette la sua distruzione per parte di Attila, che non volle trovare più ostacoli presso alla porta dei barbari.

Però anche il dialetto friulano e le denominazioni locali possono provare, che questa stirpe friulana ricevette e mantenne la sua impronta appunto dalla sovraposizione latina a Veneti e Galli dandole un carattere suo proprio, anche se alla marina, a Grado p. e. a Marano, a Caorle si sente di più l'influenza dell'elemento veneto e nella montagna più quella del carnico.

L'Italia romana come più civile esercitava una potenza assimilatrice, che resistette a lungo anche alle prevalenti forze barbariche.

Ora, noi che non possediamo, pur troppo, nemmeno Aquileja, e che manchiamo d'un simile propugnacolo alle porte ed anche d'un emporio di tale potenza in casa, quello a cui dobbiamo pensare si è alla unificazione economica di tutto il territorio della nostra provincia naturale tanto varia nella sua unità, per costituire anche della prosperità economica una forza, che unita ad una istruzione positiva e ad uno spirito intraprendente, che alimenti la virtù espansiva della nostra stirpe, diventi una difesa anche per la Nazione, appunto verso i rotti suoi confini e presso a quell'Adriatico dove l'Italia è più debole e si trova ora dinanzi a forze prevalenti ed a tendenze invasive.

Molti ripetono a lode dei Friulani d'oggidì il titolo di *stirpe forte*. Noi, accettandolo, dobbiamo aggiungerci col fatto, ed *operosa*, perchè anche senza le armi, cui i nostri sapranno al cenno della Nazione impugnare, si può servire ad essa di valida difesa con una costante e bene adoprata operosità, che ora deve essere diretta soprattutto ad inalzare il grado di prosperità e di civiltà di tutta questa stirpe, che abita il Piemonte orientale.

V.

Spieghiamoci bene. Nei profani dell'arte medica e chimica, e più facilmente negli ignoranti, alligna l'idea insinuata ad arte che lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Mazzolini di Roma sia una panacea universale e che valga a curare tutte le infermità. Nulla di più ridicolo e di più grottesco. Il sangue che è per l'umano organismo l'anima, l'esistenza, la vita, al pari di tutte le cose organizzate, può andare soggetto a infinite alterazioni di qualità e quantità o per cause interne o esterne. Cotali alterazioni provengono nel maggior numero dei casi dalla produzione in esso di microscopici organismi sieno animali, sieno vegetali. L'esistenza di tali impurità cagiona le così dette diatesi, o come altri dicono, gli umori o i fermenti che altro non sono che l'erpete, la scrofola, il reumatismo, i miasmi, la setticemia, ecc. Ora la parte assegnata allo sciroppo di Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, e che compie mirabilmente, è quella di uccidere, di distruggere questi piccoli organismi generatisi nel sangue; di depurare cioè il sangue da questi elementi che non deve contenere, *Remota causa, removetur effectus*. È facile comprendere allora come, restituito il sangue al suo stato normale, cessino i tristi effetti prodotti dalle sue impurità, scomparendo le molte infermità che da tali impurità (od inquinamenti) erano prodotti. Lo sciroppo di Pariglina del dott. Giov. Mazzolini di Roma 4 Fontane 18, si vende a L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Tasso dello sconto. Dal 28 corr. la Banca nazionale nel regno d'Italia è autorizzata allo sconto di effetti ed a consentire anticipazioni sopra titoli garantiti dallo stato al tasso del *cinque* per cento.

Seguendo l'esempio, lo ribasseranno anche il banco di Napoli, quello di Sicilia e le banche toscana e romana.

Una femmina al Parlamento inglese. Il club radicale di Camberwell, invitò ad un *meeting* la signorina Elena Taylor per interrogarla pubblicamente se accettasse una candidatura parlamentare alle prossime elezioni generali. Il segretario le disse che non vi è statuto alcuno nel corpo delle leggi inglesi che vieti ad una donna di sedere e votare nella Camera dei Comuni.

Miss Taylor accettò la candidatura dicendosi onorata d'iniziare la futura battaglia in favore dell' elezione delle donne.

TELEGRAMMI

Roma 1. Il 15 corr. a Roma si adunerà il congresso dei delegati tecnici per risolvere la questione delle pelli.

Madrid 1. Si svilupparono nuovi casi di colere nella provincia di Valenza.

Madrid 1. Truppe comandate da un colonnello andranno ad occupare il territorio Riodoro in nome della Spagna.

Bruxelles 1. La salma di Rogier doveva esporsi tutta la notte sopra un catafalco nel cortile del Municipio, ma in seguito a risse indescrivibili il Municipio fu chiuso alle ore 2 del mattino — Parecchi arresti.

Bruxelles 1. I funerali di Rogier furono celebrati con grande concorso senza incidenti.

Porto Said 1. E' giunto il trasporto *Volta*; la corazzata *Varese* partirà per Massaua posdomani.

Napoli 1. Il Re lascia uno splendido ricordo della sua visita a Napoli. Stamane commise della sua privata cassetta agli scultori napoletani Amendola, Belliazzi, Caggiano, D'Orsi, Franceschi, Gemito, Jerace, Scolari le statue colossali di Ruggero Normanno, di Federico Svevo, di Carlo d'Angiò, di Alfonso Primo, di Carlo Quinto, di Carlo Terzo, di Murat, di Vittorio Emanuele da collocarsi in nicchie sulle facciate di questa reggia.

MERCATI DI UDINE

Martedì 2 giugno

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	1.10	1.15	»
Pollastri	»	»	1.30	1.40	»
Oche (vive	»	»	—.65	—.70	»
Oche (morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	—.—	—.—	»
Uova		»	4.80	5.25	al 100

Burro.

Burro	L.	1.50	1.60	Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.70	5.00	0.00
» » II »	»	3.80	4.30	0.00
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	0.00
» » II »	»	0.00	0.00	0.00
Paglia da lettiera nuova	»	3.50	3.80	0.00

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.50	—.—
Legna (in stanga	»	2.40	2.45	—.—
Carbone (I qualità	»	—.—	—.—	—.—
Carbone (II »	»	7.00	7.75	—.—

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.30	—.32	—.—	Al kilo
Piselli	»	—.16	—.20	—.—	»
Patate	»	—.16	—.18	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.70	1.10	—.—	»
Ciliege	»	—.22	—.28	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 giugno

R. I. 1 gennaio 95.50 — R. I. 1 luglio 93.33
Londra 3 mesi 25.25 — Francese a vista 100 45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 204.— a	204.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a	—.—

FIRENZE, 1 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.17	Banca T.	—.—
Francese	100 35	Credito it. Mob.	910.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.80 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 31 maggio

Inglese	99.— 1/2	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 3/4	Turco	—.—

BERLINO, 1 giugno

Mobiliare	471.—	Lombarde	223.50
Austriache	488.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 2 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.44; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 107.90
Londra 124.70; Napoleoni 9.88 —

MILANO, 2 giugno

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 95.50

PARIGI, 2 giugno

Chiusa Rendita Italiana 95.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

PREMIATA
ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi.

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89
In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli e Comessatti.**

Lo Sciroppo Pagliano
depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.
La Casa di Firenze è soppressa.
NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.
Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialilà che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano

Encre
di
L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.
Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.
Lire UNA la bottiglia.

(presso Voghera)
Deposito in **Udine** dai farmaisti **Comelli e Comessatti**

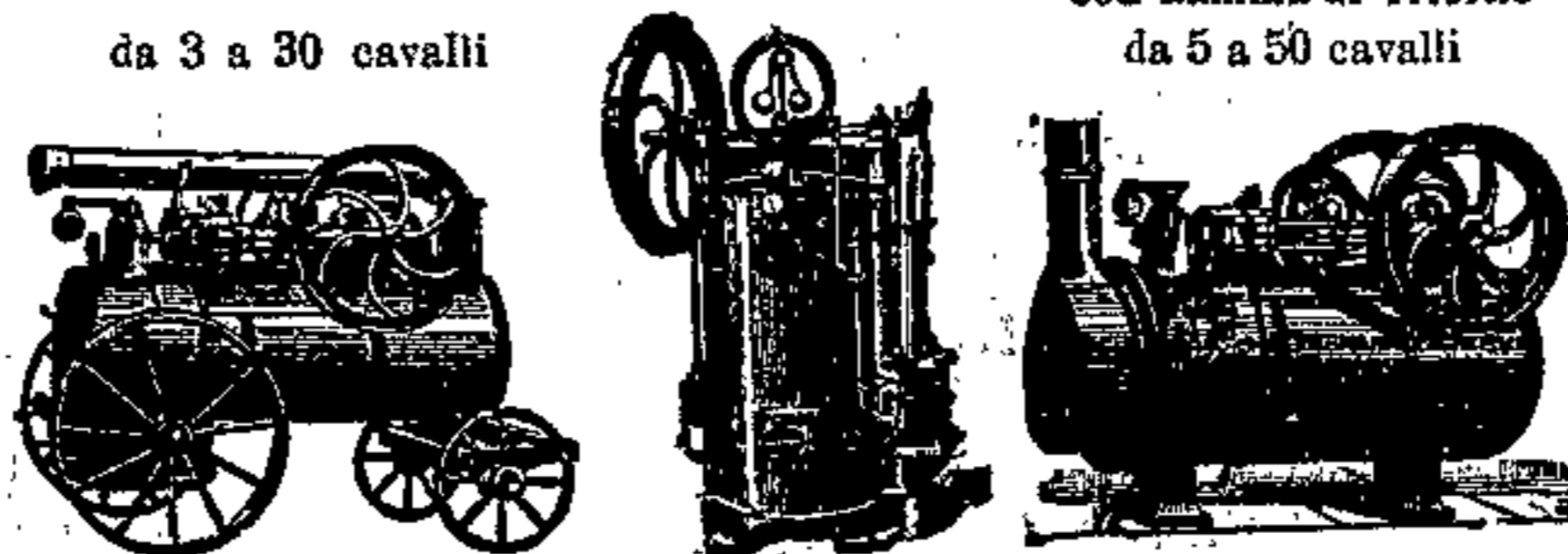
Esigere il solo ed unico nome di di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.,** Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Berg - op - soom
del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59
Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.
Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

SPECIALITA DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI
Esposizione 1878
Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati
Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière. 80

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.
Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.
Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.
Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE
DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Utilissimo Prodotto Enologico
Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.
Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

Profumo Vermouth
preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.
Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5**.
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA
composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.
Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**
Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*
Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI
Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Giugno	vap.	**Sirio**	
22 »	»	**Reg. Marg.**	
2 Luglio	»	**Archimede**	
12 »	»	**Perseo**	

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

Per Rio-Janeiro (Brasile)
— 12 Giugno vap. postale **Sirio** —

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese
prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocipa 2. *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci